Anno I. TORINO Sabato 29 GIUGNO 1867 Num. 140.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 29 GIUGNO 1867

Viaggiano a nostre spese.

Riceviamo la lettera seguente da persona che è in grado di essere bene informata intorno alle cose di cui discorre: e se è vera la notizia che questa lettera contiene, come sono vere quelle che vengono tratte dalla relazione della Corte dei conti, non possiamo a meno di unire anche noi la nostra alla viva censura che ne fa il nostro corrispondente.

Firenze, 26 giugno.

È giusto, signor Direttore, che si conosca in qual modo il ministro Ferrara pone in opera le promesse economie.

Oggi devono partire per Parigi quattro impiegati del Ministero di finanze, viaggianti a spese dello Stato, e con 20 fr. al giorno di sovra paga, incaricati di assistere al pagamento dei vaglia del Debito pubblico a Parigi.

Noti, signor Direttore, che il pagamento non comincierà che il 15 del mese venturo, noti che i signori Rothschild sono in casa loro e lascieranno solamente vedere quanto loro converrà, ed hanno troppe maniere per riuscirvi, noti che a nulla servirebbe in ogni caso il controllo di Parigi poichè si paga pure in Londra, noti infine che i *vaglia* da rimborsarsi a Rothschild sono già forse in buona parte in Italia e dica se si può sciupare in peggior modo il denaro dei contribuenti.

Questi viaggi di piacere sono del resto cose solite nella nostra amministrazione.

Or col pretesto di studiare ordinamenti, or per comperare macchine, cavalli, polvere, ed ogni sorta di barattoli gli impiegati benevisi percorrono l'Europa scialandola alle spese dei contribuenti.

Poco tempo fa era il Ministro dei lavori pubblici che ci dava la grata novella di una missione di studio in Francia, mentre sarebbe stato assai meglio che senza andar tanto lontano il signor ministro Giovanola avesse applicato al suo dicastero le riforme additate dalla Commissione del bilancio.

Ritornando al Ministero di finanze, troviamo che nel 1865 il viaggio di un ingegnere di costì fatto a Londra costava al pubblico erario L. 6446 80 (oltre stipendio ed indennità). Sa Ella qual fosse lo scopo di questo viaggio? Per incaricare un commissionario di comperare macchine. Un negoziante con due franchi di porti lettere se l'avrebbe cavata meglio.

Però il Ministero di marina offuscò in questo il Ministero di finanze, poichè troviamo nella *lista delle somme autorizzate dal tesoro e di cui non si diede ancora giustificazione* al giorno d'oggi, pubblicata dalla Corte dei conti (1), che i signori Corsi e Sanminiatelli, luogotenenti di vascello, costarono più di lire 2000 caduno di soprassoldo per una missione in Francia; ma questi furono discreti appetto al capitano di vascello Fincati, il quale nel 1864 ebbe una prima missione all'estero che costò la miseria di L. 20,000, una seconda nello stesso anno che non costò che L. 2000, ed un'altra infine nel 1865 che diede una spesa di L. 30,000.

Questi non sono, signor Direttore, che piccoli esempi del modo con cui si amministra il denaro dei contribuenti.

Dobbiamo perciò meravigliarci se il disavanzo è così tremendo, se lo scredito è sì grande, se è così difficile introdurre economie quando si profondono così le sostanze della nazione?

Continui, signor Direttore, per carità a gridare con sempre nuova lena contro tal modo di amministrare che ci conduce diritto alla iniqua tassa del macinato ed alla rovina.

(1) V. Relazione della Corte dei conti al Ministro delle finanze, per l'esercizio 1866, pag. 32, 31 e 40.

ITALIA

Cuneo, 27. — Molti malandrini si aggirano per le campagne. Carabinieri e bersaglieri scorrono in pattuglie per le strade principali.

Vigone. — Scrive l'*Eco delle Alpi Cozie* di Pinerolo:

Poniamo in avvertenza chi spetta, aggirarsi da alcuni giorni nei dintorni di Vigone e lungo gli stradali che conducono ai vicini paesi, una banda di malandrini; qualche grassazione dicesi già commessa, per cui è bene un pronto rimedio prima che abbiasi a deplorare più tristi fatti.

Milano, 28. — Sappiamo che il Governo austriaco consegnò al nostro, tre carabinieri, che dopo aver assalito fuori di porta Ticinese, e gravemente ferito un fittabile, per una vendetta, erano disertati. (*Gazz. di Milano*).

Napoli, 26. — Scrivono dalle Campagne dell'Agri che il brigantaggio ritorna a prendere vigore non solo nel Lagonegrese ma anche nel Materano.

Il brigantaggio in quei dintorni incrudelisce, del pari che il cholera. Questo lo è già in Nocera, paesello del Circondario di Castrovillari, limitrofo nella parte meridionale a quello di Lagonegro, e quello serpeggia da S. Arcangelo, da Montalbano Jonico, e sempre più si allarga. (*Finanza*).

Palermo, 20. — Dopo l'invito fatto ai renitenti e disertori di presentarsi colla promessa della grazia, in questa provincia se ne presentarono 400.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno reca:

1. **Un regio decreto** in data del 26 maggio, che dà facoltà alla Camera di commercio di Genova di aumentare la sovrimposta sulle polizze di assicurazione marittima.

2. **Un regio decreto** in data del 9 giugno, che autorizza la Società in accomandita costituitasi in Ancona sotto la ragione *Giuseppe Collamarini e Comp.*, per il traffico di droghe, medicinali, tintoria e coloristica.

3. **Nomine e promozioni** nell'ordine mauriziano.

4. **Disposizioni** nell'esercito e nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

Prestito nazionale. — La distribuzione delle obbligazioni dell'imprestito nazionale in Torino è *per ora* limitata ai contribuenti che hanno pagato il totale della rispettiva quota con tutto il giorno 31 dicembre 1866.

Letteratura. — Lo studente di lettere Giezza Giacinto, membro della società Dante Alighieri, nell'ultima seduta della sessione, che avrà luogo domenica, 30 giugno, alle ore 9 1/2 antim. nell'anfiteatro di chimica presso la chiesa di S. Francesco da Paola, darà lettura di una sua elegia politica, scritta appositamente, intitolata: *Dante e l'Italia*.

Ospedale oftalmico ed infantile. — Richiesti, pubblichiamo di buon grado la seguente notificanza, e preghiamo, a nome anche della Direzione del suddetto ospedale, i nostri confratelli in giornalismo a volerla riprodurre:

Si rende noto al pubblico che la Direzione dell'ospedale oftalmico ed infantile di Torino (via Juvara), a partire dal 1° luglio 1867, di concerto col Municipio torinese, apre una delle sue sale per ricoverarvi fanciulli d'ambi i sessi, dai 5 ai 12 anni, affetti da rachitismo e difformità dello scheletro non giudicate insanabili, per curarli coi mezzi igienici, terapeutici e di ginnastica medica.

I ricoverati sono di due categorie, interni ed esterni.

Gli interni pernottano nell'ospedale e pagano una pensione di L. 1 a 3 al giorno.

Gli esterni vengono ricoverati solamente durante il giorno, hanno uguale trattamento e pagano cent. 75 a L. 2 al giorno.

Si ammettono individui a cura gratuita giusta le norme finora adottate dalla direzione dell'ospedale, la quale, appena migliorate le condizioni finanziarie dell'istituto, farà di accrescere il numero dei letti gratuiti attuali per soddisfare nel miglior modo possibile ai bisogni del paese.

Il Municipio di Torino ha già stanziato una somma per 10 posti gratuiti.

S'invitano gli altri Municipii d'Italia a concorrere egualmente a vantaggio dei loro amministrati poveri ed agiati, affetti da malattie dello scheletro o del sistema muscolare.

La Direzione.

La Società l'Amor fraterno darà domenica, 30, una rappresentazione a benefizio d'un povero artista senza lavoro. Si esporrà una nuova commedia in 4 atti, intitolata: *Una ballerina*.

Il sig. Moretti ci manda la seguente lettera:

« Chiarissimo Signore,

« Preghersi la di lei gentilezza a voler inserire nell'accreditato suo giornale queste poche righe, in risposta alle proposte fattemi da industriali e commercianti torinesi.

« Il mio *Bollettino* ebbe un esito favorevolissimo nell'interno; all'estero sin qui non si può conoscere nè darne un giudizio positivo; ma quando trattasi di cosa gratuita, la curiosità cresce a misura dei bisogni.

« Lo scopo di questa mia pubblicazione si riconoscerà in seguito: intanto dirò brevemente a quei miei illuminati colleghi del commercio, che di buon grado accetto in massima le loro proposte di far servire la mia pubblicità a profitto dei loro prodotti; assicurandoli che per tutto ciò che può riescir utile e dar prosperità alla nostra **Torino** io sono in qualsiasi momento disposto a prestar l'opera mia con tutto disinteresse, e farò il possibile per soddisfare il desiderio di tutti.

« Ringrazio intanto Lei, sig. Direttore, e ringrazio pur tutti quelli che vollero darmi prova di cortesia.

« Torino, 29 giugno 1867.

« *Dev.mo servo*
« B. MORETTI
« Editore, via d'Angennes, 28. »

Quistione monetaria. — Un signor commesso negoziante ci scrive che recatosi a ritirare un titolo di prestito forzato, diede all'esattore una moneta in oro da 10 lire; e quale non fu la sua sorpresa di vedersi a dar indietro per resto tanti biglietti da L. 2.

Egli disse qualche cosa all'esattore a questo riguardo, e n'ebbe in risposta che non aveva valuta; mentre nel poco tempo che si fermò in quell'uffizio il nostro scrivente vide rimettere all'esattore più che 10 lire di moneta in argento.

Nella lettera che ci manda il negoziante muove richiamo di questo fatto, e ci pare in verità che abbia ragione: chi dà moneta effettiva ha diritto di avere il resto in moneta.

È stato smarrito un pacco di biglietti banca dell'importo di L. 9010, percorrendo ieri (28) alle 4 pom. Piazza Carignano, via Accademia delle scienze, portici della fiera e di Po fino all'ospedale di Carità.

Sarà corrisposta una mancia di lire **mille** a chi ne farà consegna all'ufficio delle Consegne al Municipio.

La restituzione sarà inoltre un'opera meritoria, trattandosi di un industriale che per tale perdita trovasi in grandissima angustia.

Cassa di risparmio di Torino. — Smarrimento di libretto. — A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto n. 10345, spedito il 7 dicembre 1858, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 26 luglio 1867 i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 31) il 26 giugno 1867.

Il Segretario Capo d'ufficio F. DE BARTOLOMEIS.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Fabbricazione di monete false — Spendita dolosa delle medesime — Aggressione — Omicidio — Furto di una pezza d'oro da lire cento.*

Il corso forzato dei biglietti di Banca fece sparire dal commercio quasi tutta la moneta sonante, per modo che questa diventò assai rara, ed il piccolo commercio rimaneva incagliato dappertutto e specialmente nei piccoli Comuni dove poca fiducia avevasi nella carta, e nelle contrattazioni si pretendevano perciò monete di metallo.

Il ministro Scialoja, *altissimo* economista, non credendo di dover discendere alle *basse* economie, ed occupato sommamente nel famoso contratto Dumonceau, lasciava che i felici suoi governanti se la sbrigassero come potevano.

Altri, in tal frangente, forse più economista di lui, mal tollerando che il piccolo commercio languisse, e vedendo che il signor ministro non vi provvedeva, ha creduto di aprire una fabbrica di monete metalliche in luogo remoto ai piedi del Moncenisio, sicchè in breve tempo il circondario di Susa fu innondato da pezzi da centesimi 50 colla impronta di Vittorio Emanuele II.

Questo avvenimento aprì il cuore e fu salutato con gioia in particolar modo dagli abitanti di Sauze ed Oulx; ma la gioia loro tosto si convertì in tristezza quando l'esattore rifiutava la contribuzione pagata con tali monete che loro costavano tanti sudori, e li minacciava degli atti esecutivi, se non pagavano con altre monete.

Le autorità giudiziaria e politica facevano indagini sui monetari falsi, ma se li trovavano facilmente in teatro, non li rinvenivano fuori. Intanto la diffidenza era del pari nei biglietti di banca che nelle monete.

Una povera donna possedeva un montone, da cui malgrado suo non poteva aver latte, e per comprarsi una pecora offrì quell'animale in vendita a certo Eydellin Gregorio, di Sauze.

Rimasti d'accordo sul prezzo, l'Eydellin sborsò alla povera vedova molte pezze da 50 centesimi.

— La scusi: sono poi buone queste monete? Domandò la vedova.

— Perchè volete che siano cattive? Risponde l'accompratore.

— Perchè ho sentito a dire sui nostri monti, che vi sono in corso delle monete false.

— Queste sono genuine, ve l'assicuro io.

— Se permettete le faccio suonare.

— Sì, sì, fate pure.

La donna batte pazientemente una per una tutte le monete sopra un tavolo, e dalle medesime esce un suono cupo come se piangessero la vedovanza dell'argento.

— Non suonano bene, soggiunge la donna.

— Lo so anch'io, tutte le monete suonano male gettate sul legno; bisogna gettarle su un corpo duro assai.

— Ha ragione.

S'inginocchia per terra e ripete l'operazione sopra una pietra. Il suono delle monete non diversifica molto da quello sentito nel primo esperimento.

— Non sono ancora persuasa che le monete siano buone.

— A quanto pare voi non siete buona a farle suonare, bisogna esperimentarle sopra un altro metallo... collocate un soldo sopra il polpastrello di un dito e ponete uno dei miei dieci soldi su un dito dell'altra mano, battete insieme l'orlo delle due monete e sentirete che suoneranno bene.

La donna a mala pena può far stare le monete sulle rozze sue dita ed eseguisce il suggerimento dell'Eydellin. Ne esce un suono argentino che la donna non distingue se provenga dal soldo di rame o dal pezzo di cinquanta centesimi.

— Vedete che suonano bene? dice l'Eydellin.

— È vero: in questo mondo non si finisce mai d'imparare.

Contenta come una pasqua per aver ricevuto un alto prezzo dalla vendita del suo montone senza latte, s'avviava a casa sua pensando per istrada all'acquisto della pecora del suo vicino, che dava latte, faceva agnelli, e produceva anche buona lana.

Giunta a casa contrattò la pecora, ma il vicino s'accorse subito che i pezzi da 50 centesimi erano falsi dappoichè esso, senza durar molta fatica, colle dita li piegava e li rompeva.

— Cara mia, io non accetto queste monete; siete stata ingannata!

— Ma suonano bene, sentite.

La donna ripete lo esperimento suggerito dall'Eydellin.

— È il soldo che suona bene, non il dieci soldi... Siete stata truffata.

— Oh! povera me.

All'indomani essa riprende il lungo cammino e ritorna dall'Eydellin che ritrova finalmente dopo aver cercato per lungo tempo.

— Riprenda le sue monete e me ne dia delle altre buone.

— Scherzate voi! vi ho dato delle monete genuine.

— Nossignore, il mio vicino dice che sono false.

— Il vostro vicino si sbaglia.

— Prenda le sue monete e mi restituisca il mio montone.

— Nemmeno per sogno.

Dopo un lungo diverbiare la vedova ricorre alla giustizia. L'Eydellin nega d'aver dato quelle monete, ed in difetto di prove vien assolto.

Intanto però la giustizia lo fa sorvegliare e viene a scoprire che l'Eydellin giuoca volentieri e porta sempre seco due borse. Quando sul giuoco deve far la messa prende i denari in una saccoccia del giustacuore, e quando guadagna pone la vincita in altra saccoccia. — Ciò fece supporre che in una tasca tenesse le monete buone e nell'altra le monete false. Donde nacquero gravi sospetti contro di lui.

A ciò si aggiunge ancora che il figlio suo d'anni 11 circa ed il figlio del maestro del paese valicarono il Moncenisio e furono arrestati in Savoia per spendita dolosa di monete false.

A tal notizia l'autorità inquirente fece una perquisizione in casa dell'Eydellin e gli sequestrò un crogiuolo per fondere metalli.

L'Eydellin fu perciò arrestato e di questi giorni fu tradotto dinnanzi la Corte d'Assisie di Torino come accusato di fabbricazione di monete false.

I testimoni non somministrano prove specifiche; l'Eydellin giustifica che il crogiuolo fu precariamente depositato in casa sua da un individuo che non fabbrica monete false.

L'avv. Roggeri, che certamente è stato pagato con monete genuine, grida come un'aquila che il suo cliente è innocente.

I giurati gli prestano fede e dichiarano l'Eydellin non colpevole nè della fabbricazione di false monete, nè della spendita *dolosa* delle medesime, per cui il presidente lo assolve e lo manda a porre in libertà.

— **Guardia Nazionale.** — La Musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza Castello, alle ore 6 1/2, suonerà:

Fantasia sopra i motivi dell'opera *Un ballo in maschera* del M. Verdi.

Nota dei decessi accenuti nella città di Torino dal 27 al 28 giugno 1867.

Rigoletto Giuseppe, d'anni 84, di Col San Giovanni, mastro di casa — Caminale Felicita, nata Gabutti, id. 40, di Fossano — Morlatti Bonaventura, id. 61, di Roccavione (Cuneo), scritturale — Più 7 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 giugno.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto, dal N. verso l'E, della direz. del vento [illegible]	Stato atmosferico
6 a.	741,1	17,8	12,3	82	230	nuvolo p. sereno
9 a.	740,4	21,7	13,6	74	210	quasi sereno
12	739,4	24,1	13,7	62	270	sereno
3 p.	737,8	25,5	13,4	56	210	sereno
6 p.	736,3	25,3	12,9	54	225	quasi sereno
9 p.	736,1	22,3	15,2	77	255	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali — minima 16,8 — massima 25,5

RIDUZIONI DI TARIFFA

sulle ferrovie a favore degli operai italiani che si recano all'esposizione di Parigi.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha con lodevolissimo pensiero non solo ribassato le proprie tariffe a favore degli operai, ma ottenne altresì che considerevoli facilitazioni fossero loro accordate sulle tariffe delle ferrovie francesi.

Così da Saint-Michel a Parigi e viceversa, è accordato il 50 p. 0/0 di ribasso sulle tariffe di terza classe.

La traversata del Moncenisio, cioè da Susa a Saint-Michel, costerà L. 20 invece di 35.

Ed infine sulla rete dell'Alta Italia i prezzi restano fissati secondo la tabella seguente:

Quadro dei prezzi dei biglietti di terza classe dalle seguenti stazioni a quella di Susa.

Acqui	L. 6 05.	Nizza	L. 5 60.
Alba	» 4 80.	Novara	» 5 15.
Alessandria	» 5 30.	Novi	» 5 60.
Arona	» 6 35.	Pinerolo	» 3 35.
Asti	» 4 05.	Saluzzo	» 4 45.
Biella	» 5 40.	Santhià	» 4 [illegible]
Casale	» 5 15.	Stradella	» 6 50.
Cortosa	» 6 85.	Torino	» 2 15.
Chivasso	» 3 25.	Tortona	» 5 65
Cuneo	» 5 45.	Valenza	» 5 35.
Genova P. P.	» 6 75.	Vercelli	» 4 30.
Ivrea	» 4 30.	Vigevano	» 6 45.
Mortara	» 6 00.	Voghera	» 6 20.

Da Susa a St-Michel (*convenuto*) L. 20 00.
» St-Michel a Culoz (*50 0/0 di ribasso*) » 3 75.
» Culoz a Parigi (*50 0/0 di ribasso*) » 17 10.

NB. I prezzi sovra indicati non comprendono che la sola andata; essi dovranno essere duplicati se si vuol conoscere il prezzo totale per l'andata ed il ritorno.

Le norme da osservarsi per l'eseguimento del trasporto sono le seguenti:

Ogni operaio dovrà essere munito d'un certificato del proprietario dello stabilimento da cui dipende, col visto del Presidente della Camera di commercio o di chi per esso.

Sulla presentazione di detto certificato al Capo della stazione della ferrovia, il distributore rimetterà un biglietto pel tratto a percorrersi in sulla rete di questa Società fino a Susa, ove nel ritorno da Parigi, verranno, sempre colla scorta del certificato, distribuiti i biglietti per rimpatriare.

A Susa dovrassi pure presentare il detto certificato ed ogni operaio, declinando inoltre il proprio nome, verrà fornito dal Capo-stazione, d'un bono nominativo, per ottenere a Culoz, il biglietto per Parigi e viceversa. — Sulla presentazione del medesimo bono al rappresentante delle Messaggerie Imperiali in Susa, ed a quello delle ferrovie Vittorio Emanuele a St-Michel, gli operai otterranno pure i biglietti di favore pel tragitto da Susa a Saint-Michel e di quivi a quella di Culoz; nonchè i relativi biglietti di ritorno.

I mezzi di trasporto per la traversata del Moncenisio, non essendo sempre proporzionati alla affluenza di viaggiatori per evitare ogni inconveniente, le Camere di commercio ripartiranno gli operai in isquadre, non inferiori a 4 ma non superiori a 10 individui, quand'anche non fossero della medesima località, purchè peraltro siano provvisti dell'occorrente certificato.

Inoltre per espresso desiderio delle Società francesi, è necessario *che almeno 10 giorni* prima della partenza di ciascuna squadra, le Camere di commercio *trasmettano alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia un elenco nominativo dei componenti la medesima*, per poter iscrivere a quelle Amministrazioni, ed ottenerne, per ciascun d'essi, un biglietto speciale che dia il diritto di fruire della riduzione sovraccennata.

Il tragitto per l'andata da Culoz a Parigi e ritorno, *dovrà compiersi in un periodo non maggiore a giorni otto*, da computarsi dalla data della partenza da Culoz; talchè ne risulta interdetta ogni fermata intermedia. Gli operai che, pel ritorno, si presentassero in ritardo dal termine stabilito, saranno considerati come viaggiatori ordinari e pagheranno a tariffa intiera, il rispettivo loro prezzo di trasporto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 27 Giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

Presidente propone che si discuta prima di tutto il progetto di legge per estendere alle provincie venete l'affrancamento dei canoni enfiteutici.

Questa proposta è accettata.

Cominciata la discussione, i deputati Cancellieri e Martelli-Bolognini propongono due emendamenti che il relatore Righi chiede siano rinviati alla Commissione.

Si procede all'appello nominale per la votazione sul progetto di legge, approvato ieri, per la proroga dei termini stabiliti dalla legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dalle ristaurazioni.

Risultato della votazione:

Votanti	217
Maggioranza	109
Favorevoli	217
Contrari	10

La Camera approva.

Nicotera riferisce sull'inchiesta ordinata dalla Camera sulla elezione avvenuta nel collegio di S. Nicandro in persona dell'on. Zaccagnino e propone la convalidazione di questa elezione.

La Camera respinge le proposte del relatore ed annulla la elezione.

L'ordine del giorno reca il seguito del bilancio del Ministero della guerra.

Trattasi di fissare la cifra da assegnarsi al capitolo terzo, modificata dopo la soppressione dei gran Comandi di dipartimento.

Presidente chiede al relatore se la Commissione si è messa d'accordo col Ministero.

Farini (relatore) dichiara che questo accordo esiste.

San Donato e **Lazzaro** si meravigliano che si pensi ora ad aumentare di tre mila lire il soldo dei generali d'armata e credono che questa proposta dovrebbe poter essere discussa.

Presidente dice che dal momento in cui vi è accordo fra Commissione e Ministero non vi può essere discussione.

Parlano diversi oratori fra i quali l'on. Minervini, il quale chiede la quistione pregiudiziale sopra l'accordo esistente fra il Ministero e la Commissione. (*Ilarità*).

Questa proposta è respinta all'unanimità.

La discussione sul bilancio della guerra rimane dunque chiusa.

Comin svolge una sua interpellanza al Ministro dell'interno intorno ai provvedimenti presi dal Governo in vista dei pericoli del cholera sviluppatosi a Roma.

Rattazzi dice che il Governo si è preoccupato di questo pericolo, ma che le misure da prendersi sono di difficile esecuzione, perchè non si possono interrompere le comunicazioni. Frattanto si è ordinato di isolare tutti gl'individui affetti dal morbo, e di continuare nelle disinfezioni.

Comin vorrebbe rimedi più radicali. Si potrebbe stabilire che i pellegrini di Roma se ne andassero per Civitavecchia, e così si risparmierebbe loro la vista del regno scomunicato.

Lazzaro vorrebbe che il transito da Susa a Napoli fosse libero, ma crede che bisognerebbe impedire a quelli che vengono da Roma di transitare per il Regno.

Dopo alcune parole dell'on. Salvagnoli, il Ministro dell'interno promette di non risparmiare nè zelo, nè cure per prevenire i pericoli che potrebbero derivare dall'agglomeramento di gente a Roma.

Comin prende atto delle dichiarazioni del Ministro dell'interno. L'incidente non ha seguito.

Si procede alla discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Fra il Ministro e la Commissione esiste disaccordo sopra tre capitoli.

Il primo è il capitolo 5, che riguarda il personale delle legazioni. Il Ministro chiede 1,611,500 lire, e la Commissione propone 1,555,500 lire; quindi un'economia di 56,000 lire.

Questa economia deve essere ottenuta colla soppressione di 50,000 lire per il posto di ministro a Messico, dove dovrebbe bastare un console generale, e colla soppressione di 6,000 lire per il posto di addetto militare alla legazione di Parigi.

Di Campello dimostra che non può accettare questa riduzione.

Parlano sopra questo capitolo gli on. Robecchi (relatore), Civinini, Mellana, Rattazzi, San Donato e Lazzaro.

Arrivabene dimostra che la conservazione dei posti di addetti militari alle legazioni è una misura utile ed economica perchè certamente il Ministero ha speso in missioni straordinarie di ufficiali più di quello che gli sarebbero costato quattro o sei addetti militari. Risponde poi all'on. Lazzaro il quale accusò il cav. Nigra delle cattive disposizioni prese riguardo all'Esposizione universale di Parigi, che il nostro ministro a Parigi non c'entra in questo affare nè punto nè poco, e che tutte le disposizioni furono prese dalla Commissione reale.

Visconti-Venosta difende il nostro ministro a Parigi delle accuse lanciategli dall'on. San Donato e gli dà un attestato di profonda capacità, di attività e di grandissimo amore di patria.

L'oratore combatte poi certe teorie esposte dall'onorevole Mellana, il quale non pareva dare molto peso alla necessità di tenere alto all'estero il prestigio del nome italiano.

Parlano ancora i deputati Lazzaro e Alfieri.

(La Camera è disattenta).

San Donato dichiara che molti Italiani non ebbero dalla nostra Legazione a Parigi nessun aiuto. Insiste poi sul fatto che a Parigi vi sono due ministri plenipotenziari, cioè il comm. Nigra e il comm. Artom, e crede che il Governo verrà far cessare questo stato di cose, che crea inutili dualismi.

Visconti-Venosta dice che il grado attuale del comm. Artom è quello di plenipotenziario alla conferenza monetaria.

Parlano ancora per un fatto personale gli on. San Donato e Bixio, dopo di che la Commissione e il Ministro si pongono d'accordo fissando a questo capitolo un'economia di 38,000 lire.

Ferraris presenta la relazione sull'asse ecclesiastico.

Catucci ne chiede l'urgenza.

San Donato sostiene che questo progetto di legge deve essere messo all'ordine del giorno dopo i bilanci.

Questa proposta è accettata.

Sul capitolo 6, che riguarda il personale dei consolati, il Ministero chiede 1,662,500 lire, e la Commissione propone 1,600,000 lire, cioè un'economia di 62,000 lire. Questa economia dovrebbe essere ottenuta colla sospensione della creazione di un consolato al Paraguay e colla soppressione di quello di Vienna, e di altri minori.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte il Ministro degli esteri, il relatore Robecchi, il Presidente del Consiglio e il deputato Visconti-Venosta, il Ministro acconsentirebbe un'economia di 13,500 lire sul consolato di Vienna, mentre la Commissione vorrebbe portarla a 25,500 lire.

La Camera accoglie la proposta del Ministro dopo prova e controprova.

Per ciò che riguarda il consolato del Paraguay il Ministro chiede 28,500 lire, e dimostra la necessità di istituirlo.

La Commissione del bilancio crede invece che bisogna sospendere per ora la creazione di questo consolato, atteso lo stato di guerra permanente in cui quel paese da più anni si trova, e che renderebbe anche difficile la residenza del nostro console all'Assunzione. In questo periodo transitorio gl'interessi dei nostri nazionali, secondo la Commissione, sono abbastanza protetti dal console che ha la sua sede a Rosario, e dalla Legazione di Montevideo, che è accreditata presso le tre repubbliche, l'Argentina, l'Uraguay e l'Orientale.

Viacava appoggia le domande del Ministro.

Dopo breve discussione Ministero e Commissione dichiarano che si metteranno d'accordo questa sera.

La Porta dice che debbonsi cancellare quelle iscrizioni che furono fatte da qualche segretario di oratori che vogliono parlare sul progetto di legge per l'asse ecclesiastico perchè non si potea aprire la lista prima che il progetto di legge venga messo all'ordine del giorno.

Presidente e **Mossuri** fanno osservare che la Camera deliberò di mettere ai voti questo progetto dopo i bilanci.

Miceli appoggia le osservazioni dell'on. La Porta.

Siccome gl'iscritti non insistono, il Presidente dichiara questa iscrizione come non avvenuta.

La seduta è levata alle ore 6.

Correva voce ieri che il Ministro delle finanze comm. Ferrara abbia rassegnato le sue dimissioni.

Dicesi che l'on. Presidente del Consiglio avrebbe assunto l'*interim* del Ministero delle finanze (*Naz.*).

L'*Italie* accenna che corresse voce nella Camera che la legge sui beni ecclesiastici non verrebbe in discussione. Il Ministero avrebbe ricevuto nuove proposte. Non crediamo per nulla a simili voci, ma le ripetiamo per semplice debito di cronisti.

Leggesi nell'*Italie*:

« La Commissione per la legge di riscatto delle strade ferrate si compone dei signori Araldi, Cappellari, Del Re, Martire, Dina, Devincenzi e Cadolini. Due ancora rimangono a nominarsi. »

Questo progetto di legge è di molta importanza, e se passa quale è proposto, le finanze ne risentiranno un danno assai grave. Si riscattino pure le strade ferrate, ma al vero loro valore, e non si facciano pagare dai contribuenti le somme sprecate dalla insipienza e forse dalle malversazioni delle Società.

Siamo informati che l'inchiesta giudiziaria a cui furono sottoposte le cartelle di consolidato italiano depositate presso la direzione generale del Debito

---

Veniamo ora ad un reato di sangue.

Lovera Antonio di Giacomo, d'anni 30, vaccaro alla cascina Vernea fini di Nichelino, recavasi la sera del 29 luglio 1866 alla Loggia ove celebravasi la festa di S. Giacomo. Invano atteso per tutta la notte da' suoi parenti, alla fine costoro, dietro indicazioni avute, lo trovarono il mattino successivo giacente privo di sensi e di parola nelle vicinanze dei Tetti Cugliè in un campo presso un noce, e trasportatolo a casa avevano l'immenso dolore di vederselo morire nel pomeriggio del 2 agosto; causa unica ed immediata della sua morte fu la congestione e travasamento di sangue avvenuta alla cassa cranianu in seguito a grave lesione infertogli con forte colpo d'arma contundente.

La voce pubblica accusava per autori di tale omicidio certo Asinari Antonio e Lasagno Carlo, entrambi residenti ai Tetti Bolle; i quali perciò vennero arrestati, il primo il 3 agosto, ed il secondo, sottrattosi per alquanto tempo alle ricerche della giustizia, il 2 settembre ultimo scorso.

Dall'istruttosi procedimento risultò che Lovera Antonio, di ritorno nella menzionata sera dalla festa della Loggia, giunto ai Tetti Bolle abbandonasse i suoi compagni e solo si portasse alla casa di certa Genovese Anna vedova Manera; e fattosi a bussare l'uscio, senza ottenerne l'apertura perchè la vedova era già coricata, venisse preso dapprima a sassate lanciategli contro da ignoti individui appiattati dietro alla casa, e poscia essendo costoro sbucati e fattisi sul ballatoio, sul quale il Lovera trovavasi, fieramente con pugni e colpi di bastone lo percuotessero.

Pur tuttavia riuscì al Lovera di liberarsi dalle strette de' suoi aggressori e di ricoverarsi trafelante nella vicina abitazione di certo Gili Giovanni, ove salvo sarebbe stato, se questi, punto non mosso a pietà dalle preghiere dell'infelice, non lo avesse cacciato fuori, dandolo così nelle mani de' suoi nemici (in allora stati da più testi riconosciuti per Asinari Antonio e Lasagno Carlo) che armati amendue di grossi bastoni, coi medesimi ne lo percossero sul capo ed attraverso le spalle, finchè semivivo lo videro stramazzare al suolo.

Nè qui si limitò l'inqualificabile aggressione: risollevatosi il Lovera, nel mentre stentatamente si dirigeva verso il suo abituro, fu nuovamente percosso e battuto in ogni maniera, e quindi trasportato distante un mezzo chilometro, nel luogo dove fu poi trovato.

L'Asinari ammettendo di aver preso parte alla accennata aggressione, ne vorrebbe scaricare la principale colpa sul Lasagno, e questi su quello dal canto suo interamente riversarla; dichiarando il primo di aver solo con pugni percosso il Lovera, e non con bastone, che, secondo lui, sarebbe stato dal solo Lasagno adoperato, e costui invece sostenendo di non aver portate le mani addosso al Lovera, ed essere stato anzi, perchè intromessosi per pacificarlo, schiaffeggiato dall'Asinari. Ma amendue vengono luminosamente smentiti; quest'ultimo da molti testi, che lo videro armato di bastone in quelle circostanze, bastone che per deposizione di Sibona Giuseppe, avrebbe svelto da una siepe, ed il Lasagno dai detti del Goidano Pietro, che lo vide battere con randello il vaccaro nell'istante in cui questi usciva dalla casa del Gili, nel mentre che la confessione dell'Asinari fatta al Gili medesimo spiegherebbe la causa che lo indusse a tanto misfatto; l'essersi cioè il Lovera recato dalla vedova Manera, che essi qualificavano per loro intima amica.

Gli avvocati Chionio Nuvoli e Roggero fanno ogni sforzo per istrappare l'Asinari ed il Lasagno dalle unghie fiscali, ma il Ministero Pubblico, rappresentato dal barone Bichi, ha buono in mano per mandarli alla galera.

In base al verdetto affermativo dei giurati, la Corte condanna i due accusati alla pena dei lavori forzati per anni dieci.

Terminiamo questa cronaca con un reato di furto.

Teobaldo Quaranta è un buon giovanotto, sui 21 anni, di professione verniciatore.

L'anno scorso, compreso nella coscrizione, depose il pennello ed i colori per impugnare il fucile, che probabilmente non ebbe occasione di sparare. Nello scorso autunno fu rimandato a casa col suo congedo illimitato ed i pantaloni di tela russa, unico suo trofeo di guerra.

Privo di mezzi di sussistenza, tornò alla bottega del suo antico padrone, il sig. Ferrua; e questi, che l'aveva sempre avuto in conto di buon operaio, lo accettò nuovamente fra i suoi allievi e lo mandò in giro col classico recipiente di latta pieno di vernice, a pulire i mobili dei signori che in quella stagione abitano alla campagna.

Per sua sventura il Quaranta fu pur condotto a lavorare nella casa del marchese Matteo Ricci, membro dell'Accademia delle Scienze, uomo che in questa età della carta tiene ancora molte monete d'oro.

Rovesciando uno scrigno per verniciarlo, il nostro operaio ne vide uscire da una fessura una pezza da venti franchi: la raccolse e, da giovane probo, la consegnò a chi di ragione. Di lì a poco fece capolino dalla stessa fessura un'altra moneta. Era una pezza da cento franchi, ed era troppo bella e lucente perchè il Quaranta non volesse contemplarla a suo bell'agio. Se la portò a casa, la conservò intatta per tre settimane, aspettando che qualcuno gliene domandasse conto, per restituirgliela: ma poi

« Più che il dover potè il bisogno; »

ed il Quaranta, considerando che i summentovati pantaloni di tela russa erano omai logori, andò da un ebreo e si comperò abiti *tout de même*, tutti dell'istesso colore, com'egli ebbe ingenuamente a confessare.

In questo mentre il marchese Ricci era tornato dalla villeggiatura, e riconosciuta la mancanza di quella certa moneta, ne chiedeva conto al Ferrua, e questi a' suoi operai. I sospetti si portarono subito sul Quaranta, e si aggravarono quando egli operò una completa metamorfosi nel suo abbigliamento.

Alla prima domanda il piccolo delinquente confessò tutto, e corse dal Ricci per dichiarargli la sua ferma volontà di risarcirgli col frutto de' suoi lavori il danno arrecatogli.

Ma non ebbe la fortuna di trovarlo in casa: ed intanto, in base alla querela sporta dal Ricci, le guardie di P. S. cercarono il Quaranta e lo arrestarono.

Tradotto innanzi al nostro Tribunale correzionale alli 21 corrente, ripetè l'esplicita confessione già fatta, e colle lagrime agli occhi implorò la pietà dei giudici.

L'avv. Bertolotti, rappresentante il P. Ministero, ritenendolo reo di furto qualificato, invocò per lui la pena di un anno di carcere.

Il difensore, avv. Scavia, dimostrando i dubbi che si potevano elevare intorno alla qualifica del reato, e mettendo in rilievo le circostanze attenuanti che militavano in favore del suo cliente, conchiuse perchè il Tribunale lo ritenesse sufficientemente punito col carcere sofferto.

Il Tribunale fece buon viso a tale conclusione e dichiarò il Quaranta bastantemente punito, mandandolo a porre in libertà.

Dovrei, umanissimi lettori, parlarvi ancora della causa dei saccheggiatori che attualmente si dibatte davanti la Corte d'Assisie, ma dessa non presenta particolarità diverse da quelle che già ho accennato nell'ultima mia appendice, per cui aspetterò il fine del dibattimento per pubblicarne il risultato.

CURZIO.

Pubblico quale cauzione per la casa Langrand-Dumonceau ha dimostrata la loro genuinità e legittimità. Resta ora ad investigare da quale fonte sia giunta al ministro delle finanze la notizia che quei titoli fossero falsi. (*Opinione*).

A Firenze arrivarono sette nuovi disertori della legione d'Antibo.

Il *Foglio della domenica* di Siena annunzia che S. M. il Re concorse con lire 200 alla istituzione delle *Biblioteche circolanti*, promossa dal sig. Luciano Banchi, direttore dell'archivio di Stato di quella città.

L'*Armonia* scrive che al Santo Padre per l'occasione del centenario di S. Pietro venne mandato in regalo dalle città italiane un **milione!**

Abbiamo proprio da crederla?

Il medesimo giornale nel medesimo articolo nega affatto che in Roma vi sia il *cholera*, ed osa stampare niene meno che la fandonia seguente: che cioè, alcuni medici mandati in Roma dalle sètte fanno venire ai malati con dei veleni un *cholera* artefatto.

Ah madonna *Armonia*, questa è troppo marchiana. Alla stupidaggine aggiunge la scelleratezza, ed eccede ogni onesto limite concesso ad un giornalista di contar frottole.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Da un nostro carteggio da Roma togliamo i seguenti ragguagli:

I forestieri giunti fino a ier l'altro nella città eterna, si calcolavano intorno a 60,000, dei quali circa 10,000 preti e 400 vescovi.

I doni recati al pontefice sotto il nome di denaro di S. Pietro o ad altro titolo, toccano i 1500 scudi. — Alcuni li fanno salire fino a 4000, ma è certamente una esagerazione.

L' cholera, checchè se ne dica in contrario, vi miete una ventina di vittime al giorno; onde molti incominciano a temere, e qualcuno se n'è già fuggito.

Il *Corriere di Sardegna* del 22 annunzia con piacere che i condannati a domicilio coatto abbandonarono quell'isola, ove arrivarono già buon numero di RR. carabinieri a ristabilirvi la quiete.

ESTERO

Rivista.

La Giunta del bilancio in **Francia** tenne ai 25 di giugno una tornata straordinaria in cui ebbe comunicazione del disegno di legge approvato dal Consiglio di Stato, in cui si chiede lo stanziamento straordinario di 158 milioni pel nuovo armamento dell'esercito e dell'armata. La somma si otterrà coll'emissione di boni del tesoro. Le altre spese necessitate dall'aumento delle forze militari saranno inscritte nel bilancio normale del 1868.

L'Imperatore, giusta relazione del ministro degli affari esteri, nominò il principe Napoleone presidente della Giunta internazionale che si propone lo scopo di effettuare l'unità monetaria. L'unità dei pesi e delle misure promoverebbe grandemente la civiltà, semplificando ed agevolando immensamente le relazioni fra i popoli. Si può dire del sistema decimale ciò che si disse dei principii del 1789, che è destinato a fare il giro del mondo, anzi è più facile che ciò succeda pel sistema decimale, il quale si applica solo alle cose materiali, che non pei principii politici, i quali eccitano tante passioni e sono soggetti a tante mutazioni. Se la Commissione monetaria colorirà il suo disegno, si otterrà certamente un gran progresso e non poca gloria ne ridonderà al sovrano della Francia che lo avrà promosso.

Si sono raccolti in **Inghilterra** dei particolari sugli ultimi scioperi degli operai. Così fu avverato che a Sheffield erasi formata una Società occulta collo scopo di usare estreme violenze verso gli operai che avevano ricusato di ubbidire agli ordini di cessazione dal lavoro mandati dal Comitato. Vuolsi che questa Sacra Verme industriale mettesse pure l'omicidio tra' suoi mezzi di repressione, almeno ciò affermano alcuni testimonii mossi dal desiderio del perdono. Può darsi che siavi in questo dell'esagerazione, ma si deve riconoscere tuttavia che gli scioperi produssero in Inghilterra disordini intollerabili.

Nella Camera dei lordi il Russell manifestò l'opinione essere divenuta necessaria una transazione per cui si assicuri ai preti cattolici la metà delle rendite della Chiesa protestante dell'**Irlanda.** La assemblea deliberò che si nomini una Giunta per fare un'inchiesta su quei beni. È a desiderare che questa si faccia prontamente e l'attenzione del Parlamento si rivolga ad una questione che interessa altamente le sventurate popolazioni cattoliche dell'Irlanda.

CORRIERE DEL MATTINO

SOCCORSI AI COLEROSI DI CIGLIANO.

Il tremendo flagello continua in quelle gravi proporzioni che abbiamo detto nel comune di Cigliano. Ieri i casi furono 25.

I colpiti sono in generale i poveri a cui gli stenti e le privazioni fanno più accessibile al male l'indebolito organismo. In seguito ad una grandinata che l'anno scorso distrusse molta parte dei raccolti, una gran quantità di famiglie trovossi scema di più che metà dei suoi proventi: quindi l'aumento inevitabile di miseria. Ci si scrive di colà che molti e molti non hanno altro nutrimento che pan di saggina da granate.

Siamo lieti intanto di registrare come il nostro appello, da parte dei nostri concittadini sia stato accolto con quel sentimento di generosa carità su cui facevamo appunto assegnamento. Speriamo che anche le autorità a cui abbiamo rivolto il nostro dire non si manterranno sorde.

La ottima *Gazzetta del Popolo* non tardò a quotarsi essa stessa per lire 50; e questa stessa mattina abbiamo ricevuto le seguenti oblazioni:

Lista precedente	L.	70
Montaldo cav. Carlo	»	20
Bergia cav. Angelo	»	5
Melino signor capitano	»	5
Lachaise, Ferrero e C.	»	30
Teppati signor Antonio	»	20
Giolio sig. Francesco stud. di matematica	»	2
Gibellini avvocato	»	10
Cassio signor Giuseppe	»	5
Totale	L.	167

che spediamo oggi stesso all'egregio dott. Teppati.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 Giugno.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

(Corrispondenza particolare della *Gazz. Piemontese*).

La seduta incomincia colla presentazione fatta dal **Ministro degli affari esteri** di due trattati d'amicizia, di commercio e di navigazione, conchiusi, l'uno col Giappone e colla Cina, l'altro colla repubblica orientale dell'Uraguay.

Il ministro **Ferrara** presenta un nuovo disegno di legge per elevare la moneta divisionaria d'argento da 141 milioni di lire a 156: il quale è dichiarato d'urgenza.

Lanza presenta la relazione sopra lo schema di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci durante il prossimo mese di luglio; intorno al quale si determina discutere in questa seduta.

Intanto si termina la discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Non resta che a fissare la somma pel consolato di Rosario e per quello di Lima. Sono stanziate pel primo L. 25,500, e pel secondo si aggiungono le L. 16,370 che se n'erano sottratte.

Resta altresì il capitolo 10, riguardante le pigioni delle legazioni e de' consolati all'estero, sopra il quale la Commissione ha proposto un'economia di L. 65,000.

Il **Ministro degli esteri** e il **Visconti-Venosta** sostengono non potersi assolutamente consentire a tanta diminuzione di somma.

Il relatore **Robecchi** e **Lazzaro** sostengono per contro che si può, epperciò si deve fare. Al Lazzaro sembra anzi che la sia poca.

Per il che la Camera approva la proposta della sua Commissione.

Ora parrebbe che questa discussione dovrebbe essere finita davvero. Ma il **Civinini** si rivolge ancora al Ministro degli esteri, raccomandandogli di tenere un poco più, di quello che faccia, le parti del nostro rappresentante in Egitto, il quale, per la fiacchezza dimostrata dal Governo in parecchie faccende, va perdendo di autorità e d'influsso negli affari di quel paese.

E il **Ricciardi** trovando un po' oscure e dubbie certe giustificazioni relative al capitolo *Casuali*, ne chiede maggiori schiarimenti.

A questi due onorevoli il **Ministro degli esteri** risponde, maravigliandosi quasi di ciò che disse il Civinini e mettendolo assolutamente in dubbio, affermandolo anzi infondatissimo; e chiarendo al Ricciardi le parti che a lui erano sembrate buie.

Quindi si passa alla legge dell'esercizio provvisorio dei bilanci, che la Commissione accetta quale venne presentata dal Ministero.

« Art. 1. Sino a tutto luglio 1867 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere; comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno 1866, farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, colle modificazioni posteriori e con quelle introdotte dalla Camera dei deputati nei bilanci da essa approvati e contenendosi, quanto alle spese, nella misura ivi stabilita.

« Art. 2. È continuata al Ministro delle finanze la facoltà di emettere Buoni del Tesoro secondo le norme vigenti.

« La somma totale dei Buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di lire.

« Art. 3. La presente legge avrà effetto dal giorno 1° luglio 1867. »

Rispetto alla clausola contenuta in fine dell'art. 1°, il Ministro delle finanze dichiara di non aver difficoltà alcuna ad accoglierla e ad uniformarvisi, accettazione fatta delle decisioni che potrebbe tuttavia prendere il Senato del Regno circa alcune deliberazioni prese dalla Camera, in conseguenza delle quali vennero approvate parecchie economie.

Il relatore **Lanza** non oppone a ciò obbiezione di sorta; ma crede si abbia a prendere atto della dichiarazione del Ministro riguardo all'esecuzione delle decisioni della Camera. Propone pertanto un ordine del giorno di questo tenore:

« La Camera prendendo atto della dichiarazione del Ministero: che applicherà immediatamente anche le ulteriori economie le quali verranno votate nel seguito della discussione de' bilanci, passa all'ordine del giorno. »

Il Ministro delle finanze accetta anche codesto ordine del giorno, purchè resti subordinato alla restrizione del fatto, difficile, poco probabile, ma ad ogni modo possibile, che dianzi ha accennato.

L'ordine del giorno è quindi approvato senz'altra discussione, se ne eccettuiamo alcune brevi osservazioni fatte da Lazzaro e Michelini intorno ad esso: e in appresso sono pure approvati i tre articoli della legge.

Essa fu poi approvata a scrutinio segreto con voti 215 favorevoli e 15 contrari.

(La seduta continua).

Ci scrivono:

Firenze, 28 giugno.

« Il presidente del Consiglio da ieri sera trovasi indisposto, per cui quest'oggi non ha potuto intervenire nè al Ministero, nè alla Camera. — Assicurasi però che la sua malattia non riveste alcun carattere di farsi serio, e che mediante un po' di riposo sarà pienamente ristabilito.

« È pure indisposto il commendatore Pisanelli presidente della Commissione d'inchiesta sui fatti di Palermo; — nondimeno questa mattina la medesima, dopo di avere ancora udito il generale Calderina, ha sentito una parte della relazione preparata dal deputato Fabbrizi Giovanni.

« Il servizio delle ferrovie romane si mantiene sempre all'altezza della sua fama per irregolarità di servizio: e ieri sera stessa mentre un convoglio ha subito un ritardo di un'ora e mezza — quello che partiva per Roma ha d'alquanto anticipato il suo moto, per cui non pochi, abbenchè muniti di biglietto dovettero rimanere indietro. »

Noi abbiamo più volte espresso il desiderio che fosse economizzata la somma che sui fondi segreti era pagata al *Comitato romano*; ora con piacere leggiamo nella *Gazzetta di Milano* che quel provvedimento fu preso.

Ecco le parole del giornale milanese:

« Lo scandalo riguardante al Comitato romano primeggia. Avrete notati i pettegolezzi della *Nazione*, che è l'organo maggiore della consorteria. Che è, che non è, dicono per sicuro che l'onorev. Rattazzi ha cancellate dal bilancio delle spese segrete le 6 mila lire al mese che si perdevano nelle fauci del sullodato Comitato romano. Così facendo il Ministro ha proceduto ottimamente e tutti gliene fanno lode. Quella non lieve somma da moltissimo tempo spesa non ha mai fruttato che bambinate e grullerie; fuochi del bengala, mortaletti e qualche proclama bastardo, colla data di Roma, stampato a Torino o a Firenze, e manipolato al caffè Fiorio o al Parlamento. Figuratevi se i consorti sono furibondi! »

NOTIZIE SANITARIE.

Nella provincia di Brescia dal 25 al 27 giugno ebbero luogo casi 94 con 50 morti.

In quella di Bergamo dal 24 al 26 avvennero casi 210.

A Milano (Corpi Santi) il 27 moriva di cholera un individuo che erasi recato a Melegnano, indi a Melzo pochi giorni prima. Si presero tutte le precauzioni per isolare il malato, e dopo morto si fecero tutte le disinfettazioni necessarie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 27 giugno.

(*Ufficiale*) — Gli ultimi rapporti di Omer pascià recano una grande vittoria delle truppe imperiali sui volontari concentrati a Lassiti. In seguito alla disfatta di questi ultimi, gli abitanti del distretto hanno lasciato in potere dell'esercito imperiale 6000 carabine e una grande quantità di munizioni ricevute ultimamente dalla Grecia coll'*Arcadion*.

L'esercito imperiale occupa ora forti posizioni e disponesi a marciare sopra Sfakia.

Madrid, 27 giugno.

La Commissione finanziaria della Camera ha presentato un progetto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

I ministri De Castro e Rubalcava non avendo potuto mettersi d'accordo coi colleghi su questo progetto, diedero le loro dimissioni.

Trieste, 28 giugno.

Scrivono da Atene, 22:

È giunta una fregata russa, la quale annunziò che i Candioti sgombrarono Lassiti.

Il Governo greco ritirò l'*exequatur* al console ottomano in Lamia.

In parecchie città della Grecia avvennero tumulti in causa dei framassoni.

Vienna, 28 giugno.

Leggesi nella *Presse*:

Il Governo ottomano, in risposta alla nota collettiva delle potenze, dice che Omer pascià assicurò positivamente che Candia sarebbe pacificata entro un mese. Fino a quell'epoca il Governo turco non può vincolarsi con alcun impegno, e se, spirato il termine, Omer pascià non sarà riuscito, la lotta continuerà.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

28 giugno. — Dietro l'andamento dell'ottava scorsa il grano ebbe un rialzo nelle qualità fine poichè eranvi molte ricerche e rare le offerte; si cominciò a vedere qualche partita di grano nuovo, bellissimo, per cui si può credere che quest'anno riesca quasi affatto esente dalle erbe cattive. — La meliga si mantenne nel suo prezzo senza variazione alcuna. — Il riso si sostenne fortemente ed anzi segnò un piccolo rialzo, e ciò in causa che il consumo in questa stagione è molto forte. — La segala non si mosse dai suoi prezzi. L'avena pure si mantenne invariata.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 50	a	6 50
	il quint.	da » 31 75	a	37 —
	l'ettolitro	da » 24 —	a	28 —
Meliga	l'emina	da L. [illegible] —	a	4 40
	il quint.	da » 23 50	a	25 50
	l'ettolitro	da » 18 —	a	19 40
Riso	l'emina	da » 6 75	a	7 75
	l'ettolitro	da » 29 50	a	33 65
Segala	l'emina	da » 3 40	a	3 60
	l'ettolitro	da » 14 75	a	15 60
Avena	l'emina	da » 1 90	a	2 —
	l'ettolitro	da » 8 25	a	8 70

NOTIZIE DEI RACCOLTI.

Egli è tempo che facciamo una breve rivista sulla situazione dei cereali e sul risultato del raccolto attuale.

Da noi nell'alto Piemonte è salutario. Vicino a campi bellissimi, netti d'erbe, colle spiche lunghe e rigonfie si trovano campi interi colle spiche vuote, o di pochissima rendita; queste soffrirono la gelata del mese scorso; le altre superarono felicemente la crisi.

Questo stato di cose riguarda essenzialmente le Provincie di Cuneo, Torino e parte di quella di Novara. Da Asti in là verso l'Alessandrino, Voghera, la Lomellina, e quindi tutta la vallata del Po a diritta e sinistra del fiume, le notizie concordano nell'annunziarci un ottimo raccolto; vi è quantità e qualità.

Del resto d'Italia siamo dolenti di non poter dare notizie. E ciò per colpa essenzialmente della stampa locale, che crede più interessante l'occuparsi della questione di Oriente che della campagna, da cui pur dipende il benessere di tutta la popolazione. Eppure costerebbe sì poca fatica a ciascuno il dare notizia precisa sull'andamento dei raccolti nel proprio circondario!

In complesso, non avendo sentito lamentanze di straordinaria siccità, e tenuto conto dei miglioramenti che l'agricoltura introduce annualmente, tenuto conto della scomparsa del brigantaggio da alcune delle più fertili provincie meridionali, noi concludiamo che il raccolto in Italia sarà d'alquanto superiore a quello della scorsa annata.

In Francia sono contraddittorie le notizie,— Dal loro complesso si desume che si otterrà un raccolto medio, o forse al disotto.

In Inghilterra il ricolto sarà pure medio riguardo alla rendita di ciascun appezzamento; però, siccome negli ultimi anni si ridusse di molto l'estensione assegnata alla coltivazione dei cereali, vi sarà d'uopo d'un forte approvigionamento all'estero.

In Alemagna il raccolto è pure riguardato come medio.

In Russia nel circolo di Odessa, emporio dell'esportazione, si riguarda come pessimo.

In America si riguarda come ottimo il raccolto della California.

Dal complesso di queste notizie, che ci riserbiamo di completare a misura giungano le notizie, ed in vista essenzialmente della scarsità delle rimanenze, noi ne deduciamo che per il prossimo anno la media dei prezzi si livellerà coi prezzi attuali, seguendo solo brevi ondeggiamenti in relazione del bisogno di vendere in ciascuna provincia provato dai coltivatori.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(Nostra corrispondenza).

28 giugno. — Le varie derrate si mantengono stazionarie, le ultime pioggie influirono però a far ribassare alquanto il prezzo della meliga.

Il mercato del bestiame fu poco animato, stante i lavori campestri.

Si vendettero:

185 ett.	Frumento 1ª qual.	da L. 25 39	a	26 47	
105 »	Id. 2ª id.	da » 24 30	a	24 74	
120 »	Segala	da » 11 91	a	13 56	
9 »	Riso	da » 29 24	a	33 56	
29 »	Meliga 1.a qual.	da » 18 20	a	18 07	l'ettolitro.
16	Buoi	da L. 6 23	a	6 50	il miriagr.
30	Idem	da » 5 23	a	6 —	id.
24	Vitelli	da » 6 50	a	6 75	id.
35	Idem	da » 5 75	a	6 —	id.
20	Maiali	da L. 18 —	a	20 —	caduno.
260 mir.	Canapa	da L. 6 25	a	7 —	al miriagramma.

Milano, 28 *giugno.* — *Mercato della seta.*

Si vendettero greggie classiche Milanesi 9[11 da L. 110 a 111; 9[12 da 108 a 109; alcune bergamasche belle a prezzi sconosciuti; per istesse qualità correnti 12[15 si praticarono da lire 93 a 94 e 95.

Si fecero alcuni accordi a consegna di trame Milanesi b. c. 22[26 a L. 113 50; per pronto 26[30 si praticarono da L. 110 50 a 111 25.

Borsa di Genova — 28 giugno 1867.

La nostra Borsa d'oggi era calma con scarsi affari.

La Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 53 50 a 53 45, poi di nuovo a 53 50, restando chiesta a questo prezzo, ed offerta a 53 55.

Le azioni della Banca Nazionale erano offerte a lire 1510, e chiesto a 1528.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali offerte a lire 382, e domandate a 381.

Francia breve offerto a 106 1[2, chiesto a 106; Londra a vista 26 77, a tre mesi 26 60.

Borsa di Milano — 28 giugno 1867.

Rendita stazionaria a 53 50 per consegna 15 luglio e 53 42 1[2 per contanti.

Le Demaniali a 382.

Del prestito 1866 ieri se ne contrattarono diverse partite di qualche rilievo da 71 1[8 a 71 1[4 titoli pronti. Per consegna fine luglio a 71 5[8.

Le Azioni meridionali a 218 e le relative Obbligazioni ferme a 124 50.

I da 20 franchi da 21 15 a 21 17. Il Francia domandato a 106 a vista ed il Londra a 26 53 a 3 mesi.

Alla sera Rendita a 53 40 circa.

LIONE, 25 *giugno.* — Il nostro mercato serico è sempre indeciso con prezzi piuttosto deboli.

MANCHESTER, 27 *giugno.* — Mercato fermo.

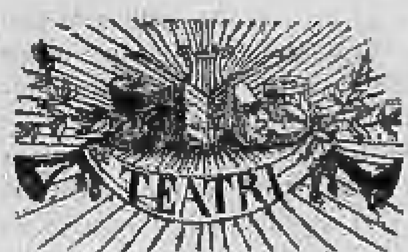
NUOVA YORK, 26 *giugno.* — Oro 138 1[4. — Cambio su Londra in oro 110.

Cotone Middling Upland cent. 26 1[2.

Le entrate di cotoni della settimana nei porti americani ammontarono a 11,000 balle. (*Sole*).

Parigi, 28 giugno.
Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 12
Id. id 4 1,2 0/0	— 98 75
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 3[4
Consolidato Italiano 5 0/0	— 52 50
Fine mese	— 52 65
(Valori diversi).	
Azioni del Credito mob. Francese	— 376
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 255
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 77
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 395
Az. strade ferr. Austriache	— 472
Az. strade ferr. Romane	— 80
Obbligazioni idem	— 124
Obbligazioni Austriache 1865	— 328
In contanti	— 331



Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I due Foscari* — Ballo *Monsieur Dan Dan.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Marie rappresenta: *Il cittadino di Vashington.*

Nota (ore 8 1/2) La Compagnia Capella esporrà: *I vampiri del giorno.*

Alfieri (ore 8 1/2) Opera *Crispino e la Comare* — Passo a cinque.

SI AVVISANO

li signori accorrenti alle **Terme di Valdieri** ed allo **Stabilimento della Certosa di Pesio**, che il servizio degli **Omnibus** e delle **Vetture** è stabilito all'Albergo della *Barra di ferro* in Cuneo.
2810

GRANDE FABBRICA

d'Armonium, Organi, Piani a cilindro, e deposito di Pianoforti esteri e nazionali, di CHIAPPO FELICE, il quale s'incarica pure d'ogni riparazione dei medesimi, via della Rocca, N. 25, Torino. 2303

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

Ferrovie dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori portatori di Azioni non riscattate della Ferrovia da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo del 1° semestre 1867, vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L.	11 25
Dividendo	»	2 10
Totale	L.	13 35

I pagamenti verranno effettuati, a cominciare dal 1° luglio 1867, dalla Cassa dell'esercizio (Stazione di Torino, Porta Nuova).

La Direzione dell'Esercizio.
2810

Stabilimento Idroterapico

DI ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottore PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno VIII

Aperto dal 10 maggio.

Dirigersi ivi al Direttore. 2166

DA AFFITTARE

Un alloggio composto di dieci membri con cinque soppalchi, al primo piano, cantina e legnaia, in via Santa Teresa, N. 21 nero, visibile da un'ora alle tre, in tutti i giorni, esclusi i festivi.

DA AFFITTARE

per un novennio

*a partire dall'*11 *novembre* 1867.

UNA CASCINA posta sui territori di Pianezza e Druent, di ett. 28, 63, 1, pari a giornate 73, 50.

Dirigersi alla segreteria del marchese Viralda, dalle ore 11 alle 2 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 19 nero. 2118

ACQUE MINERALI DI ST-VINCENT
VALLE D'AOSTA (ITALIA)

Albergo del Leone d'oro.

La vista magnifica, l'aria salutaria, priva d'ogni contagione, posseduta da questo paese e da questo albergo, la proprietà ed i comodi interni, l'esattezza del servizio e la modicità dei prezzi lo raccomanda a tutti i viaggiatori. — Uffizio dei corrieri giornalieri tra Aosta, Ivrea e Torino, biblioteca francese, e giornali italiani, vetture di prima scelta a disposizione dei signori viaggiatori per tutte le parti.

2841 G. GARDA propr.

Affittamento e Vendita

Filanda e filatoio nel centro della città di Saluzzo, in perfetto stato, con tutti i locali occorrenti.

Terreno fabbricabile sull'angolo dei viali Sant'Avventore e San Martino presso la cinta della ferrovia di Novara, di are 25, 29.

Recapiti: sig. D. Vaccarino, Saluzzo, e cav. G. P. Vertù Torino, via Pio V, N. 15. 1106

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE

La sig.ª **DE FOIX di Parigi** testè arrivata a Torino; dà lezioni di Lingua Francese per mezzo delle lingue italiana ed inglese e si serve di un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la lingua.

Lezioni di letteratura e conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Portici della Fiera, Piazza Castello, N. 18. 2438

Da affittare via Cernaia, 36

al presente

Quattro botteghe, cantina e tre ammezzati.

1° ottobre

Alloggio di sei membri e soppalco con cantina, 4° piano.

Altro di sette membri con cantina pure al quarto piano, tanto unito che separato. 1614

N. BIANCO E COMP.
BANCHIERI

via San Tommaso, N. 16

Vendono **VAGLIA** delle Obbligazioni di Milano per concorrere all'estrazione del 30 corrente, a **L. 1 caduno.** 2562

AVVISO SANITARIO
per il bene dell'umanità sofferente

Il professore **Medici** da Napoli pensò di stabilire un Gabinetto succursale a Torino per la cura delle vie urinarie, *pietra, renella, catarro, fungosità e strettezza della vescica, infiammazione della prostata, stringimento dell'uretra*, ecc. ecc., come pure per la cura delle *malattie uterine e di vescica* nelle donne.

Questo Gabinetto sarà diretto dal dottore Olmo, esercente in questa città. — Recapito alla farmacia Bonzani, via Dora Grossa, 19. 2808

ALBERGO REALE
in Saint-Vincent (Aosta)

tenuto da

JORIS E ROSSI

Questo albergo si raccomanda per bellezza della sua situazione, per la comodità ed eleganza dei locali, per la squisitezza dei cibi, per l'esattezza del servizio, e per la modicità dei prezzi. In esso si trovano pure cavalli e vetture a disposizione dei signori avventori. 2611

MAGAZZENO DI BIANCHERIA
a modico prezzo

Testè riassortito in ogni genere di **Tele e Mantilerie** estere e nazionali: **Madapolam; Piquets; Mussole** per tende; le solite specialità in **Maglieria, Corpetti, Mutande** in tela, **Refe** per calze, e **Cotoni** *fantaisie.* — Presso **R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO**, via Milano, N. 1, Torino. 2361

CARTONI ORIGINARII del GIAPPONE pel 1868

La Ditta **C. BARONI** riceve sottoscrizioni per **Cartoni Originarii del Giappone** di sua importazione diretta, per l'allevamento 1868, ai seguenti patti:

1. Azioni di **L. 100** caduna per **10 cartoni** da consegnarsi al prezzo di **L. 2** più dello stretto limite borsuale di costo.

2. Prezzo definito **L. 12** ogni cartone **verde annuale garantito.** Pagamenti: **L. 2** ogni cartone, o **L. 20** ogni azione alla sottoscrizione, il resto a saldo alla consegna della merce.

Rivolgersi alla sede della Casa, Torino, via Lagrange, N. 17. 2193

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

La Società Generale di Credito Mobiliare Italiano dà avviso ai portatori delle Azioni delle Strade Ferrate Meridionali, che è stata incaricata dalla Direzione Generale della **Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali** di pagare, a cominciare dal 1° luglio prossimo, l'interesse 5 % (Cedola IX) sulle Azioni medesime, relativo al 1° semestre dell'anno corrente, in ragione di L. 12 50 per Azione liberata.
2858

2731

SOCIETA'
DUCA A. LITTA E COMP.

CALORIFERI AD ARIA CALDA

Si avvisa che l'Ufficio della Società è trasportato in **Via Silvio Pellico, N. 12, Casa propria.**

SAINT-VINCENT D'AOSTE

Depuis quelques jours des malveillants font circuler des bruits qui se sont déjà répandus dans plusieurs provinces italiennes, que le choléra existe dans cette Commune et y fait chaque jour de nombreuses victimes.

Le soussigné, se croit en devoir, pour amour de la vérité, pour l'intérêt qu'il porte à cet établissement et pour la tranquillité et la règle de MM. les accourants aux eaux minérales, de donner un public et solennel démenti à ces faux bruits, de déclarer que grâce à la Providence le choléra est inconnu à ce jour dans cette Commune, que l'état sanitaire de cet établissement, de toutes les Communes circonvoisines et de l'entier mandement est tel qu'il ne laisse rien à désirer.

Saint-Vincent, 23 juin 1867.

Le Président de la Junte de Santé
GUILLET syndic.

2866

2440 BANCA FRANCO-ITALIANA

MILANO	PARIGI	TORINO
Via S. Pietro all'Orto, 8	Rue Feydeau, 1	Via Carlo Alberto, 18

PRESTITO DEL GOVERNO RUSSO 1864
Estrazione del 14 luglio 1867

Le Obbligazioni Russe 5 0/0 1864 sono di 100 rubli ciascuna; godono dunque di un interesse annuo di 5 rubli pari a L. 20, pagabili in due rate semestrali. Esse sono rimborsabili in 60 anni mediante estrazioni semestrali il 14 gennaio e 14 luglio.

Ad ogni estrazione semestrale vi saranno **300** premi divisi come segue:

1 premio di rubli d'argento	200,000	3 premi di	10,000	rubli d'arg.	30,000
1 » »	75,000	5 »	8,000	»	40,000
1 » »	40,000	8 »	5,000	»	40,000
1 » »	25,000	20 »	1,000	»	20,000

260 premii di 50 rubli 130,000.

Oltre i suddetti premi, verranno estinte **1800** Obbligazioni e rimborsate a **170** rubli ciascuna, ossia con un premio corrispondente al 20 0/0.

Queste Obbligazioni sono emesse al prezzo di L. 400 in oro ciascuna con godimento del *coupon* di luglio 1867, e danno diritto all'Estrazione del 14 p. v. luglio.

NB. Il pagamento dei *coupons* ed i *rimborsi* si fanno in oro dalla suddetta Banca, la quale si incarica pure d'inviare ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti e programmi.

La sottoscrizione resterà aperta fino al 1° p. v. luglio 1867.

Restano pure aperte le sottoscrizioni al *Prestito di Tunisi* 1867, interesse annuo 10 0/0 ed al *Prestito dei Principati Danubiani*, interesse annuo 12 0/0

MAGAZZINO LEGNAMI DA LAVORO
DEL TIROLO

di **Natale Lange,** Torino, Corso Palestro, 5, casa Ajello.
2781

Il 1° luglio 1867 avrà luogo la VENTITREESIMA estrazione del

Prestito a Premi della Città di Milano

approvato con Decreto reale 28 luglio 1861.

400,000 Obbligazioni da **L. 45** caduna

rimborsabili con premi da lire

100,000,

80,000, 70,000, 60,000, 50,000, 45,000, ecc. ecc.

garantiti dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti del Comune della Città di Milano.

TUTTE LE OBBLIGAZIONI

devono essere estratte con un premio.

Le Obbligazioni si vendono al prezzo di L. 32 caduna:
N. 50 Obbligazioni L. 31 caduna — N. 100 Obbligazioni L. 30 caduna.

Si spediscono franche per posta, contro vaglia postale, dalla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino (via Ospedale, N. 24), dalla quale si rimborsano anche le Obbligazioni estratte. 2700

2798 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Garelli Rosa vedova di Gioanni Ripa, residente a Montelupo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 luglio 1866, rappresentata dal procuratore sottoscritto, venne pronunciata l'autorizzazione per l'espropriazione forzata ai pubblici incanti dei beni in odio dell'eredità giacente di Rinaldi Giuseppe di Diano, in persona del suo curatore Bartolomeo Caligaris, come risulta da sentenza di questo tribunale civile in data 13 marzo ultimo, registrata al N. 289, lib. 9.

Gli stabili ad incantarsi, posti sulle fini di Diano, sono descritti in apposito bando venale del 15 giugno corrente, di cui si può prendere visione nell'ufficio del procuratore sottoscritto, non che delle relative condizioni di vendita, la quale avrà luogo all'udienza del 31 luglio venturo.

Alba, 21 giugno 1867.

Prioglio Pasquale p. c.

NOMINA DI CURATORE

A senso dell'art. 981 del codice italiano si notifica, che con decreto del sig. pretore di Lesa, in data 24 andante mese, il sig. notaio Giovanni Battista Deantonis fu Agostino, residente a Nebbiuno, venne nominato a curatore dell'eredità giacente di Pozzi Giacomo fu Giovanni.

Lesa, 24 giugno 1867.

2826 Not. Barbero cauc.

2756 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

Dietro l'aumento di sesto fattosi al lotto terzo dei beni che sulla instanza del sig. banchiere Salomone Malvano domiciliato a Torino, si subastarono a danno di Severino Luigi fu Luigi domiciliato a Torino, il sig. presidente di questo tribunale con suo decreto 10 corrente mese, fissava per il reincanto l'udienza del 19 luglio prossimo ore 9 di mattina.

Lo stabile posto all'asta consiste in campo, vigna, prato e ripa, di are 216, 68, posto sulle fini di Mango, per L. 2742.

Alba, 20 giugno 1867.

Rolando p. c.

2845 NEL FALLIMENTO
di Mosca Costantino già fabbricante di panni lana in Chiavazza.

Il cancelliere del tribunale civile di Biella rende noto a tutti gli interessati nel giudicio, che con sentenza di questo tribunale delli 4 maggio ultimo passato, venne fissata l'epoca della cessazione dei pagamenti al 2 luglio precedente anno 1866, e quindi sull'instanza dei sigg. sindaci attuali del fallimento Gastaldi, Boussù e Prario, il sig. giudice commissario con sua ordinanza del giorno d'oggi avrebbe fissata l'adunanza dei creditori del fallito, atteso il non riescito concordato, e per deliberare intorno alla definizione del giudicio alle ore 8 antimeridiane delli 5 prossimo venturo agosto, in una delle sale dello stesso tribunale.

Biella, 26 giugno 1867.

Milanesi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sopra instanza di Francesco Badati da Casalino, il presidente del tribunale civile di Novara con ordinanza 27 maggio p. p., fissò l'udienza delli 17 venturo agosto avanti detto tribunale, alle ore 12 meridiane, per l'incanto e vendita degli immobili posseduti in territorio di Casalvolone da Rosa Rizzoglio moglie a Giovanni Anadone ivi residenti, dei quali la subasta fu dal tribunale stesso autorizzata con sentenza 27 precedente aprile, con essersi ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria nel termine di 30 giorni dalla notificazione del bando venale le loro domande motivate di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduazione cui fu commesso il giudice sig. barone Ermenegildo Accusani.

Novara, 15 giugno 1867.

2702 Brughera p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza 27 gennaio 1867, emanata nel giudicio di subasta promosso dal sig. farmacista Luigi Bellezza residente a Frossasco, contro li Carlo Valletto e costui padre Antonio Valletto e per esso atteso il costui decesso testè avvenuto, contro li di lui figli ed eredi Carlo, Maria, Giuseppa, Margarita e Catterina, tutti residenti a Collegno, autorizzando la instata vendita fissò per questa l'udienza del 10 agosto ora prossimo venturo, ore 10 mattina nanti lo stesso tribunale, laddove pertanto si esporranno in vendita i beni dei predetti Valletto posseduti in territorio di Collegno distinti in due separati lotti, e descritti nel relativo bando 10 giugno corrente, alle condizioni e prezzo ivi spiegati, cioè: il lotto primo per L. 2000 ed il secondo per L. 1000.

Ed in conformità della stessa sentenza, dichiaratosi aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi, venne delegato per l'istruzione del giudicio il sig. avv. Cogo giudice presso lo stesso tribunale e si ordinò ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 19 giugno 1867.

2741 Audrito sost. Bianciotti p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sopra instanza delli Giuseppe e Marco Aurelio fratelli Regalli da Vicolungo, avendo il tribunale civile di Novara con sentenza 27 aprile p. p. autorizzata la subasta degli immobili posseduti in territorio di Casalvolone da Francesco Bestazzi loro debitore ivi residente, quel sig. presidente con ordinanza 27 successivo maggio, fissò pel loro incanto e vendita l'udienza delli 17 venturo agosto, alle ore 12 meridiane, con essersi ordinato ai creditori inscritti di proporre nel giudicio di graduazione sul prezzo stato dichiarato aperto e depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificazione del bando venale e commesso al giudizio il giudice sig. avv. Giuseppe Forlo.

Novara, 15 giugno 1867.

2701 Brughera p. c.

2839 NUOVO INCANTO
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza delli sigg. cav. Camillo Celebrini di S. Martino, quale amministratore dell'eredità del fu barone Prospero Chionio Nuvoli di Thenezol e dei di costui eredi beneficiati, barone Prospero e cav. Annibale fratelli Chionio Nuvoli di Tenezol residenti in Torino, il tribunale civile di Torino con suo decreto 28 scorso maggio, autorizzò un nuovo esperimento d'incanto degli stabili rimasti invenduti in occasione del verbale d'incanto seguito alli 8 marzo ultimo, col ribasso della metà del prezzo su cui furono esposti in vendita in occasione di detto incanto, e si fissò ad un tal fine l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 10 antim. delli 9 agosto p. v.

Li detti stabili, siti sul territorio di Rivalta, e consistenti in boschi e campi, verranno esposti in vendita in 11 distinti lotti, sul prezzo come sovra ribassato, cioè: di L. 281 25 pel 1°, di L. 453 25 pel 2°, di L. 411 pel 3°, di L. 081 50 pel 4°, di L. 130 pel 5°, di L. 302 25 pel 6°, di L. 490 pel 7°, di L. 300 25 pell'8°, di L. 588 pel 9°, di L. 343 25 pel 10 e di L. 1200 50 pell'11, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 22 giugno andante, aut. Perincioli vice-cancelliere, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Collo stesso decreto si dichiarò pure ferma la già decretatasi apertura del giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita e per la cui istruzione trovasi delegato il sig. giudice Bona, in surrogazione del sig. giudice Spingardi, con ordine ai creditori iscritti di depositare nel termine legale alla cancelleria del tribunale le loro motivate e giustificate domande di collocazione.

Torino, 26 giugno 1867.

G. Garassino sost. Dogliotti.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Con instromento 12 agosto 1859 rogato Benedicti, il sig. cav. avvocato Gio. Battista Demarchi, residente a Mondovì, acquistava dal sig. Astraldi Stefano fu Gaetano, nativo della costa di Oneglia e residente pure in Mondovì, per il prezzo di L. 4653 cent. 50, i seguenti stabili posti sul territorio di Mondovì, regione S. Lorenzo o Vallauche, cioè:

1. Una pezza campo, di are 96, centiare 21.

2. Una pezza alteno, ora campo, di are 74, 69.

3. Casa, corte e campo, di are 45, 44, formanti un sol tutto corrispondente ai numeri di mappa 17,582, 17,583 e 17,584, fra le coerenze di Ansaldi Pietro, della strada vicinale, di Michele Fulcheri, di Giuseppe Tomatis e della strada di Frabosa.

4. Altra pezza prato di are 19, corrispondente al N. di mappa 17,585, coerenti D. Ansaldi e la strada di Frabosa.

Provie le formalità dalla legge volute, il predetto sig. cav. Demarchi con decreto dell'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Mondovì, 8 scorso mese di maggio, ottenne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del suo acquisto suddetto, e nel mentre che vennero ingiunti tutti i creditori a produrre alla cancelleria del tribunale i loro titoli di credito nel termine di giorni quaranta, si destinò per gli occorrenti atti del giudicio il sig. giudice avv. Emanuele Basile.

Mondovì, 21 giugno 1867.

2816 F. Zurletti sost. Calleri.

2824 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso da Vaglio Andrea fu Andrea, di Vaglio Pettinengo, sugli stabili posseduti da Vaglio Teresa moglie di Ramella Federico, residente a Cossila, previo incanto oggi seguito degli stessi stabili, sul prezzo da quello offerto al primo lotto di L. 1500, ed al secondo lotto di L. 1000, vennero con sentenza di questo tribunale deliberati allo stesso instante Vaglio Andrea il primo lotto per L. 2600, ed il secondo per L. 1600.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 12 p. v. luglio.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di Pettinengo.

Lotto primo

Nella borgata Vaglio, corpo di casa civile con sito annesso verso levante, composta la casa di una stalla al piano terreno, di due camere con andito e vestibolo al primo piano, di due altre camere al piano secondo, pure con vestibolo, il tutto di centiare 58, segnata in mappa coi num. 2832, 2801.

Ivi, o Prato Secco, orto di centiare 98, in mappa col num. 2930.

A Prato del Ciorgeo o Rajetta, prato di are 13, centiare 06, in mappa col num. 2969.

Lotto secondo

Al Gaveur, la metà verso levante della cascina rurale, composta della metà di una stalla coperta a volta, e della metà di un fienile superiore, di centiare 31, segnata in mappa al num. 2687.

Ivi, prato e bosco di are 19, centiare 4, in mappa coi num. 2681 e 2682.

Ivi, prato e castagneto di are 31, centiare 67, segnati in mappa col num. 2678.

Al piano del Manarino o Valdelasso, gerbido con bosco, di are 30, centiare 48, in mappa col num. 2591.

Biella, 25 giugno 1867.

Milanesi canc.

2801 SUBASTAZIONE
(Veggansi le inserzioni fatte nei N. 143 e 150 di questo giornale).

All'udienza del 31 luglio prossimo, del tribunale civile di Cuneo, alle ore 11 di mattina, sull'instanza di Garneri Raimondo, si procederà, in odio di Bruna Gioanni Battista, all'incanto dei beni di questi, in Elva-Macra, in due lotti, al prezzo ed alle condizioni del bando 17 corrente, autentico Fissore (registrato con marca da bollo da L. 1 10 annullata) e che sarà depositato a mente di legge o visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Collo stesso bando venale vennero in esecuzione della relativa sentenza ingiunti i creditori del Bruna a proporre i loro crediti, con deposito dei titoli nella cancelleria fra giorni 30 dalla sua notificanza.

Cuneo, 21 giugno 1867.

Chiaffredo Beltramo p. c.

2849 NOTIFICANZA

Si notifica che con atto di precetto da me usciere infrascritto, venne a richiesta della ditta Goudal e C. corrente in Bordeaux, ingiunta la contessa Maria Luigia Cugia già residente in Torino, ed ora di residenza e dimora ignoti, al pagamento fra giorni 5 della somma di L. 690 02 oltre gli interessi e spese, con avvertenza che in difetto si sarebbe proceduto all'esecuzione mobiliare per tutte le vie che di diritto.

Per gli effetti di cui alli art. 141 e 677 cod. di pr. civ. si chiede l'inserzione del presente sunto di precetto nel giornale *La Provincia.*

Torino, 26 giugno 1867.

Gio. Francesco Serafino usc.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Con decreto del sig. pretore di Murazzano 21 giugno 1867, venne sulla instanza della signora Ghirardi Felicita vedova di Anastasio Ponte di Ceva, qual procuratrice generale del di lui figlio Andrea, nominato a curatore dell'eredità giacente di Pejrone Giuseppe fu Giuseppe di Paroldo, il sig. Marrone Gioanni fu Nicola pure di Paroldo.

Murazzano, 25 giugno 1867.

2825 Ottina canc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.